



ID Samira: 49620
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: PC004
 Località: Piacenza
 Contenitore: Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"
 Numero di catalogo generale: 00000110
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: nudi di donna
 Autore: Ricchetti Luciano

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000110
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	nudi di donna
SGTT	Titolo	Modelle in riposo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Piacenza
PVCL	Località	Piacenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via San Siro 13

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 453

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1934

DTSF A 1934

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Ricchetti Luciano

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1897/ 1977

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 195

MISL Larghezza 150

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Due modelle ritratte nell'atto di rivestirsi dopo la posa: l'una di spalle, in una posa plastica, l'altra seduta su una panca, a seno nudo, mentre si infila una calza.

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	L. Ricchetti / 1934

NSC Notizie storico-critiche

Fu donato dal Comune di Piacenza alla Galleria nel luglio 1934 (si vedano lettere del 29-5; 4, 18, 22, 30-6; 5, 6, 11, 13, 16, 18-7-1934). È uno dei primi lavori importanti di un giovane artista geniale ed esuberante che, pur allineandosi con i "moderni", ama tanto il vero da non volersene staccare del tutto. Nato a Piacenza nel 1897, fu allievo di Francesco Ghittoni all'Istituto "Gazzola" di Piacenza, grazie a una borsa di studio poté frequentare poi (1923-27) le lezioni di Ambrogio Alciati all'Accademia di Brera. Nel 1925 vince a Brera il premio Bozzi Caimi "per la miglior testa". Assimila i dettami di "Novecento", nel quale è destinato a muoversi per tutta la sua non breve attività, ma con accenti personali, che ne hanno fatto per molti anni un "petit maitre" nell'ambito della provincia, dove finisce per isolarsi dopo il '45. Dopo una parentesi di quattro o cinque anni in cui risente dei modi dell'Alciati, specialmente nel ritratto, la sua attenzione ammirata va prima a Spadini, poi a Sironi, che gli suggerisce forme monumentali su toni bassi, smorzati, realizzate però con un pizzico a volte un po' asprigno di verismo anticlassico (alla schietta monumentalità "sironiana" arriverà solo in certi momenti tra il '45 e il '50). È questa da qualche anno (dal 1934 circa) la sua pittura quando ottiene il clamoroso successo nel "Premio Cremona" (1939), che lo porta di colpo alla ribalta, con lodi entusiastiche di Ojetti e di altri che gli nocquero in seguito, quando del "premio" si considerò solo l'aspetto contenutistico e politico. In realtà aveva già avuto anche prima significative affermazioni (nella Biennale di Venezia del 1932 il premio per il ritratto; vi sarà presente anche nelle edizioni del '40, '42, '50; aveva vinto nel '34 la "Prima mostra regionale sindacale emiliana", proprio con il dipinto [n. 453] esposto alla Ricci Oddi). L'ultimo successo di rilievo è l'ex-aequo nel premio "Cremona" del '41, minimizzato dal clima di guerra. Accanto all'attività di cavalletto vi era anche quella di affrescatore e di scultore. Già prima del '40 aveva affrescato a Piacenza palazzi e chiese; nel '39 a Cremona gli viene affidata una lunetta della galleria ex "23 marzo", accanto a Sironi. Nel dopoguerra partecipa ancora a una Biennale di Venezia (1950), alle Quadriennali di Roma, alle Mostre della Permanente (a Milano) e a quelle dell'Angelicum; allestisce qualche personale a Milano, a Verona e a Piacenza, ma la critica ufficiale gli è in gran parte indifferente o ostile. Ricchetti si ritirò allora ancora di più nel suo guscio e si dedicò con fervore a complessi cicli di affreschi, specialmente nelle chiese di Piacenza e provincia, con risultati a volte pienamente convincenti. Come scultore

realizzò ritratti e gruppi in bronzo. Nel 1967 l'Associazione Amici dell'Arte gli organizzò nella sua città una importante retrospettiva che permise di fare il punto sulla sua lunga attività.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Arisi F.

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione S36/20000090

BIBN V., pp., nn. pp. 385-386

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Fugazza S.

BIBD Anno di edizione 2003

BIBH Sigla per citazione S36/20000091

BIBN V., pp., nn. p. 52

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Arisi F.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	S36/20000101

CM COMPILAZIONE**CMP COMPILAZIONE**

CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI